

Incontro A questo interrogativo hanno risposto i responsabili di Verbania, Cannobio e della Provincia

Cosa fanno i Comuni per i servizi sociali?

VERBANIA - Mercoledì 30 giugno si è svolta la seconda giornata di formazione e informazione (foto) organizzata dalla Lega Spi-Cgil del Verbano presso villa Olimpia di Pallanza. L'iniziativa era riferita alle politiche assistenziali degli enti locali e della Provincia i cui progetti non sono indirizzati soltanto alle persone anziane, ma anche alle famiglie, alle donne e ai giovani. Ospiti dell'incontro Aurora Martini, responsabile delle politiche dei servizi sociali del Comune di Verbania, Monica Albertella, responsabile del settore amministrativo e servizi sociali del Comune di Cannobio e Federica Monaco, per la Provincia. L'incontro aveva tra i suoi

obiettivi quello di apprendere quali sono i servizi sociali rimasti in carico ai Comuni, ma anche conoscere le nuove modifiche e le risorse finanziarie destinate a sostenere i servizi sociali per le famiglie, anziani

e giovani in difficoltà. «Inoltre - hanno dichiarato gli organizzatori Bruno Lo Duca, segretario Spi del Verbano, e Osvaldo Motta, responsabile per le politiche sociali di Lega - abbiamo convenuto dell'importanza

di venire a conoscenza dei servizi e degli interventi che gli enti locali promuovono su tutto il territorio». La dottoressa Martini ha ricordato che il Comune di Verbania ha attivato da tempo un servizio di pasti caldi, ha istituito i bonus bebè, i ticket per i farmaci e raccoglie giornalmente nei supermercati i prodotti in scadenza per subito distribuirli con le associazioni alle famiglie e persone bisognose. «In città - ha detto - gli ultra 70enni superano le 7.000 unità, il 20% sono 80enni e il 7% di queste persone abitano da sole. Sarebbe interessante capire quanti di loro conoscono e si rivolgono alle strutture e ai servizi del Comune».

g.p.c.

